

**PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA**

IL LEMBO DELLA FEDE

**PROGRAMMAZIONE
ANNO PASTORALE 2012-2013**

Carissimi,

siamo pronti a iniziare il nuovo Anno Pastorale, anno di grazia e di lode al Signore, come anche di ringraziamento per tutto quello che ci ha donato e permesso di vivere come comunità parrocchiale in occasione del Biennio Biblico e in modo particolare con la celebrazione della Missione Diocesana.

Scrivo il nostro Vescovo nella nuova Lettera Pastorale *Il lembo della fede*: «la Missione di evangelizzazione ha rievangelizzato innanzitutto noi stessi, ha aperto nuovi entusiasmanti sentieri di comunione fra i diversi soggetti della nostra amatissima Chiesa nissena. Centinaia di Missionari della Parola, coadiuvati dai Collaboratori della Parola, hanno dato *respiro di Vangelo* alla loro fede e *ali di Santo Spirito* al loro credere sperare amare. Decine di migliaia di persone sono state raggiunte dalla luce della Parola di Dio attraverso la testimonianza e il racconto vitale di uomini e donne, guidati dai nostri carissimi sacerdoti. Fra i partecipanti ai tanti Cenacoli tenuti nelle case e gli studenti che abbiamo raggiunto direttamente nelle scuole abbiamo incontrato più di trentamila persone! Forse non abbiamo raggiunto le periferie della periferia del nostro popolo, ma in una piccola Diocesi come la nostra queste cifre sono assai significative. E comunque noi stessi siamo stati toccati illuminati feriti dal fuoco della Parola di Dio. E questo è motivo di profonda gioia per me e, ancor più, per il Signore!».

E per essere in docile ascolto della premura pastorale del Santo Padre, il Papa Benedetto XVI, vogliamo aprire i nostri cuori all'*Anno della fede*, per crescere insieme come Chiesa che riconosce in Cristo il Suo Signore.

Afferma il Papa: « La “porta della fede”... E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita» (n. 1).

«La fede cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia... Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c’è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio» (n. 7).

«L'*Anno della fede* sarà anche un’occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità... La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l’una permette all’altra di attuare il suo cammino» (n. 14).

Buon Anno Pastorale a tutti!

Il Parroco
Don Salvatore Rumeo

ANNO PASTORALE 2012-2013
IL LEMBO DELLA FEDE

Giovedì 4 Ottobre ore 19:00

Lectio Biblica

«Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello,
sarò guarita». Mc 5,21-43

Venerdì 5 Ottobre ore 19:00
Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 6 Ottobre ore 16:00

Inizio della Catechesi dei Ragazzi.

(Sono aperte le iscrizioni al primo anno di catechismo)

ore 19,00

Incontro dei giovani e giovanissimi

Domenica 7 Ottobre Ore 10:00

Celebrazione Eucaristica di Inizio Anno Pastorale

Domenica 21 Ottobre

**PELLEGRINAGGIO DI INIZIO ANNO PASTORALE A
MAZARA DEL VALLO
SANTUARIO MADONNA DEL PARADISO**

ISCRIZIONI ALLA CATECHESI PER RAGAZZI

IV Elementare - Prima Confessione

V Elementare - Prima Comunione

I-III Media - Cresima

SABATO 20 OTTOBRE 2012

ORE 16:30

Incontro dei Genitori dei Ragazzi del Catechismo

**CASA WOJTYLA
ORATORIO DI SAMARIA**

Presentazione della
**PROPOSTA FORMATIVA
PER BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI**

ATTIVITA' 2012 -2013

**DAGLI ORIENTAMENTI PASTORALI DELL'EPISCOPATO ITALIANO
PER IL DECENNIO 2010-2020**

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

39. Ogni Chiesa particolare dispone di un potenziale educativo straordinario, grazie alla sua capillare presenza nel territorio. In quanto luogo d'incontro con il Signore Gesù e di comunione tra fratelli, la comunità cristiana alimenta un'autentica relazione con Dio; favorisce la formazione della coscienza adulta; propone esperienze di libera e cordiale appartenenza, di servizio e di promozione sociale, di aggregazione e di festa.

La *parrocchia*, in particolare, vicina al vissuto delle persone e agli ambienti di vita, rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede. Mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo.

La *catechesi*, primo atto educativo della Chiesa nell'ambito della sua missione evangelizzatrice, accompagna la crescita del cristiano dall'infanzia all'età adulta e ha come sua specifica finalità «non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la “*mentalità di fede*”, di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita». Per questo la catechesi sostiene in modo continuativo la vita dei cristiani e in particolare gli adulti, perché siano educatori e testimoni per le nuove generazioni.

La *liturgia* è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, «luogo educativo e rivelativo» in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a «gustare com'è buono il Signore» (*Sal* 34,9; cfr *1Pt* 2,3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido (cfr *Eb* 5,12-14), «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (*Ef* 4,13). Tra le numerose azioni svolte dalla parrocchia, «nessuna è tanto vitale o formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale del giorno del Signore e della sua Eucaristia». La *carità* educa il cuore dei fedeli e svela agli occhi di tutti il volto di una comunità che testimonia la comunione, si apre al servizio, si mette alla scuola dei poveri e degli ultimi, impara a riconoscere la presenza di Dio nell'affamato e nell'assetato, nello straniero e nel carcerato, nell'ammalato e in ogni bisognoso. La comunità cristiana è pronta ad accogliere e valorizzare ogni persona, anche quelle che vivono in stato di disabilità o svantaggio. Per questo vanno incentivate proposte educative e percorsi di volontariato adeguati all'età e alla condizione delle persone, mediante l'azione della Caritas e delle altre realtà ecclesiali che operano in questo ambito, anche a fianco dei missionari.

40. Esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede è l'*iniziazione cristiana*, che «non è quindi una delle tante attività della comunità cristiana, ma l'attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre». Essa ha gradualmente assunto un'ispirazione catecumenale, che conduce le persone a una progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati di catechesi e di esperienza di vita cristiana. La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, seguita da un'adeguata mistagogia, rappresenta il compimento di questo cammino verso la piena maturità cristiana. In un ambiente spesso indifferente se non addirittura ostile al messaggio del Vangelo, la Chiesa riscopre il linguaggio originario dell'annuncio, che ha in sé due caratteristiche educative straordinarie: la dimensione del dono e l'appello alla conversione continua. Il *primo annuncio* della fede rappresenta l'anima di ogni azione pastorale. Anche l'iniziazione cristiana deve basarsi su questa evangelizzazione iniziale, da mantenere viva negli itinerari di catechesi, proponendo relazioni capaci di coinvolgere le famiglie e integrate nell'esperienza dell'anno liturgico. Il primo annuncio è

rivolto in modo privilegiato agli adulti e ai giovani, soprattutto in particolari momenti di vita come la preparazione al matrimonio, l'attesa dei figli, il catecumenato per gli adulti.

La parrocchia, crocevia delle istanze educative

41. Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo. Oggi si impone la ricerca di nuovi linguaggi, non autoreferenziali e arricchiti dalle acquisizioni di quanti operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e dell'arte. Per questo è necessario educare a una fede più motivata, capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente, con i credenti di altre religioni e con i non credenti. In tale prospettiva, il progetto culturale orientato in senso cristiano stimola in ciascun battezzato e in ogni comunità l'approfondimento di una fede consapevole, che abbia piena cittadinanza nel nostro tempo, così da contribuire anche alla crescita della società.

La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo.

Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica.

Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a una "pastorale integrata" secondo modalità adatte ai territori e alle circostanze, come già avviene in talune sperimentazioni avviate a livello diocesano.

42. Un ambito in cui tale approccio ha permesso di compiere passi significativi è quello dei giovani e dei ragazzi. La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell'espressione, tipica dell'impegno educativo di tante parrocchie, che è l'*oratorio*. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio.

IL LEMBO DELLA FEDE

«Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare...Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?". I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male"» (Mc 5,21-34).

META GENERALE:

La comunità parrocchiale è chiamata con coraggio alla stagione dell'evangelizzazione, azione vivificante dello Spirito Santo, che soffia perché nel cuore dei credenti si risvegli l'adesione al Vangelo di Cristo e la testimonianza della carità.

ESPLICITAZIONE:

Per **Comunità parrocchiale** intendiamo la totalità della gente che vive nel territorio parrocchiale o è presente perché impegnata in un cammino di fede particolare.

è chiamata alla stagione dell'evangelizzazione: la missione è l'identità stessa della Chiesa che esiste per evangelizzare

azione vivificante dello Spirito Santo, che soffia perché nel cuore dei credenti si risvegli l'adesione al Vangelo di Cristo:

lo Spirito Santo è il protagonista della Missione *ad intra e ad extra*

e la testimonianza della carità:

la comunità, nelle varie componenti, uomini e donne, bambini e giovani, adulti e anziani, consacrati e sacerdoti deve testimoniare il vangelo e la fede nel Signore con le opere.

Perché:

- Non c'è integrazione *fede-vita*
- La comunità avverte l'esigenza di una testimonianza forte ed autentica
- Manca la radicalità e si è abbastanza superficiali
-

1° Livello
Pastorale della moltitudine

Ottobre 2012

Nella Casa di Maria (Lc 1,26-38)

La dimora della Parola: la forza di un messaggio

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Obiettivo: “La comunità parrocchiale, è chiamata, attenta alla voce di Dio misericordioso, a compiere il Suo volere e a rispondere alla missione affidatale dal Signore.”

Perché:

- 1) Non sempre viene riconosciuta la presenza del Signore nella storia
- 2) Difficilmente si fa discernimento sulla propria vita
- 3) Non sempre facciamo la Sua volontà

Valore da vivere: *Umiltà*

Iniziativa mensile: Inizio Comunitario dell'Anno Pastorale

Quando: 7 Ottobre 2012 ore 10.00

Gesto: Intronizzazione della Parola

Dove: Tempio.

Slogan: *Avvenga di me quello che hai detto*

Chi: Tutta la comunità

Attività collaterali:

- Mandato ai catechisti – Domenica 7 Ottobre ore 10.00
- Giornata Missionaria Mondiale: Domenica 21 Ottobre
- Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Paradiso (M. del Vallo)
- Lectio Biblica: *Cenacolo Eucaristico* ogni giovedì alle 18:30
- Celebrazione Eucaristica nella Memoria del Beato Giovanni Paolo II il 22 Ottobre

In Diocesi: 29 Ottobre - Apertura dell'anno giubilare del Seminario

Novembre 2012

Magnificat (Lc 1,46-56)

Il canto della Parola: la storia di un incontro

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Obiettivo: “La comunità parrocchiale riconosce che Dio è Signore dei vivi e dei morti e che manifesta la sua misericordia verso gli uomini di ogni tempo”

Perché:

- 1) Non sempre riconosciamo che Dio è amore
- 2) Non sempre riconosciamo l'intervento benevolo di Dio nella nostra vita
- 3) La morte non dovrebbe fare paura se si ha la certezza che la morte non è la fine ma l'inizio della vita eterna

Valore da vivere: *Crederne*

Iniziativa mensile: Celebrazione Eucaristica per i Defunti dell'anno.

Quando: 11 Novembre 2012 ore 18.00

Gesto: Si accende la candela al Cero Pasquale

Dove: Tempio.

Slogan: *Grandi cose ha fatto il Signore*

Chi: Responsabili di Zona.

Attività collaterali: Pellegrinaggio al cimitero: quest'anno si omette.
Ritiro Comunitario di Avvento (Lunedì 26 Novembre ore 18,30)

In Diocesi: 13 Novembre: Dedicazione della Cattedrale
4 -11 Novembre: Reliquia di Giovanni Paolo II in pellegrinaggio per la Diocesi (segue programma)
27 – 29 Novembre a San Pio X: *Tre Tende: La Parola*

Dicembre 2012

Nella terra dei pastori (Lc 2,8-20)

La notte della parola: dalla parte degli ultimi

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Obiettivo: “La comunità parrocchiale riconosce che Dio si fa carne per amore e Gli va incontro nello stupore e nella semplicità dei pastori di Betlemme”

Perché:

- 1) Non sempre riconosciamo l'importanza del Mistero dell'Incarnazione
- 2) Spesso dimentichiamo di essere tutti discendenti di Abramo e quindi chiamati ad una risposta di fede comunitaria.
- 3) Si fa fatica ad avere fiducia in Dio.

Valore da vivere: *Obbedienti*

Iniziativa mensile: Novena in Chiesa

Quando: 16 – 23 Dicembre 2012 ore 18.30

Gesto: Carità per i poveri

Dove: Tempio.

Slogan: *Come i pastori lodiamo il Signore*

Chi: Tutta la comunità.

Attività collaterali:

- Ritiro Comunitario di Avvento (26 Novembre ore 18,30)
- Cresime: 9 Dicembre ore 17.00. 12-13 Gennaio 2013
- Anniversario Cenacoli del Vangelo in Chiesa: 10-15 Dicembre
- Te Deum di ringraziamento (31 dicembre 2012 ore 18.30)
- Beati gli invitati alla Cena del Signore. Adorazione e Messa (23.00-2.00)
- Veglia di Natale preparata da tutti i gruppi

In Diocesi: 10 – 12 Dicembre a San Pietro: *Tre Tende: La Teologia*

Gesù a Nazaret (Lc 4,16-30)

La forza della Parola: il primo vangelo

Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.* Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose: «Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!». Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Obiettivo: “La comunità parrocchiale si impegna a sostenere le famiglie nella loro vocazione alla testimonianza della Parola del Signore”.

Perché:

- 1) Non sempre la famiglia vive la propria identità e vocazione
- 2) Spesso nelle famiglie regna la frustrazione per l'odierna situazione economica e non si fa affidamento alla Parola.
- 3) Non sempre riusciamo a vedere il disagio altrui

Valore da vivere: *Riflettere*

Iniziativa mensile:

- 1) Settimana della famiglia.
- 2) Festa della famiglia.

Quando:

- 1) 14- 19 Gennaio 2013
- 2) 20 Gennaio ore 18,00

Gesto: Coinvolgere tutti i componenti della famiglia alla partecipazione comune alla Santa Messa domenicale e alla Lectio divina del giovedì. Si festeggiano gli Anniversari di Matrimonio e si benedicono i fidanzati. Segue programma dettagliato delle varie celebrazioni.

Slogan: *Famiglia, diventa ciò che sei*

Chi: Consiglio Pastorale

Attività collaterali: Cresime: 12 – 20 Gennaio 2013 ore 17
Dal 20 Gennaio *Corso per fidanzati*
Festa di San Giovanni Bosco - (segue programma)

In diocesi:

9 – 11 Gennaio: Formazione per Ministri Straordinari della Comunione
15 - 17 Gennaio: I° Corso di Aggiornamento a *Zafferana Etnea*
18 Gennaio: Mandato del Vescovo ai Ministri Straordinari della Comunione

Zaccheo (Lc 19, 1-10)

L'albero della Parola: chiamati alla conversione

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Obiettivo: “La comunità parrocchiale si fa vicina ai più bisognosi di Dio come fece Gesù con Zaccheo”

Perché:

- 1) Spesso siamo “piccoli” per riuscire a vedere Gesù che passa.
- 2) Perché non sempre, nei nostri gruppi, si sviluppa la cultura della prossimità
- 3) Perché a volte non riusciamo a vedere oltre i nostri interessi

Valore da vivere: *Aprirsi*

Iniziativa mensile: 1) Giornata della vita: celebrazione per i bambini battezzati nell'anno.

Quando: 1) 3 Febbraio 2013 ore 18,00.

Gesto: 1) Sarà dato alle famiglie dei bambini battezzati un fiore bianco da portare all'altare. Seguirà una preghiera per tutti i bambini del mondo.

Dove: 1)Tempio

Slogan: *La vita è un dono*

Chi: Gruppo coppie – Responsabili di zona.

Attività collaterali: 9 Febbraio: Festa di Carnevale *Giovani-Adulti*
12 Febbraio: *Festa di Carnevale*
13 Febbraio ore 18:00: *Le Ceneri*
Ogni venerdì: Via Crucis nel tempio alle ore 17:00
14 Febbraio ore 18:30: Ritiro di Quaresima

In diocesi: 5 - 7 Febbraio: II° Corso di Aggiornamento a Zafferana Etnea.
15 Febbraio: *Tre Tende: La Memoria* in Seminario

Il Buon Samaritano (Lc 10,29-37)

La strada della Parola: la vita cristiana

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Obiettivo: “La comunità parrocchiale si impegna a riconoscere e farsi vicina al suo prossimo per una esperienza di resurrezione”

Perché:

- 1) Spesso non capiamo che “chi fa una cosa al più piccolo dei miei fratelli, lo fa a Me”.
- 2) Perché spesso siamo presi dalla nostra quotidianità per vedere i bisogni di chi ci è vicino
- 3) Perché a volte nella nostra vita regna l'egoismo

Valore da vivere: *Servire*

Iniziativa mensile: *Settimana Santa*

Quando: 24 – 31 marzo

Gesto: Un gesto di carità per i poveri (es: alimenti da donare ai poveri)

Dove: Tempio

Slogan: *E si prese cura di lui*

Chi: Parroco, responsabili di zona, responsabili dei gruppi ecclesiali e catechisti.

In diocesi: 6 Marzo: Incontro di formazione per Catechisti e Operatori pastorali
15 Marzo: Via crucis con le Vare

Aprile 2013

Il Padre Misericordioso (Lc 15,11-32)

L'abbraccio della Parola: il perdono di Dio

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Obiettivo: “La comunità parrocchiale, nella gioia del Cristo Risorto, si impegna a sperimentare la gioia del perdono.”

Perché:

- 1) A volte pensiamo che Dio non sia un Padre misericordioso.
- 2) Non sempre riusciamo a perdonare come Dio perdona tutti.
- 3) Spesso pensiamo che il perdono è qualcosa che non ci appartiene.

Valore da vivere: *Misericordia*

Iniziativa mensile: Un gesto di carità ai poveri (es: alimenti da donare ai poveri) e agli ammalati (visita a casa)

Quando: Tempo Pasquale

Dove: Tempio

Slogan: *Era morto ed è tornato in vita*

Chi: Parroco, responsabili di zona, responsabili dei gruppi ecclesiali e catechisti.

In diocesi: 14 Aprile: Raduno diocesano dei Ministranti in Seminario
29 Aprile: Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa

La Pentecoste (At 2,1-11)

Il fuoco della Parola: il coraggio della testimonianza

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».

Obiettivi: “La Comunità parrocchiale, come Maria, testimone della Resurrezione di Cristo, è incoraggiata a diffondere la lieta novella.”

Perché:

- 1) Non sempre onoriamo Dio attraverso la nostra testimonianza
- 2) A volte ci manca il coraggio di testimoniare Dio agli altri
- 3) A volte abbiamo paura del giudizio altrui

Valore da vivere: *Testimoniare*

Iniziativa mensile:

- 1) Visita della Madonnina alle famiglie
- 2) Festa di Maria Ausiliatrice
- 3) Rosario meditato in Chiesa e Conclusione del Mese di Maggio

Quando:

- 1) 2 Maggio celebrazione e consegna delle statuine – ore 19,00
3-24 *Peregrinatio Mariae*
- 2) 24 Maggio ore 18:30
- 3) 28–31 Maggio ore 18:15

Gesto: Accompagnare, con devozione, Maria nella *Peregrinatio*

Dove:

- 1) Nel Tempio e nelle famiglie.
- 2) Raduno dei fedeli delle sette zone presso l'Istituto S. Maria Mazzarello e partenza verso il Sacro Cuore. Segue la celebrazione Eucaristica.
- 3) Tempio

Slogan: *Maria, esempio da imitare*

Chi:

- 1) Responsabili di zona
- 2) Responsabili di zona, gruppi ecclesiali e FMA
- 3) Catechisti, responsabili di zona, ministri dell'Eucarestia, responsabili dei gruppi ecclesiali.

In diocesi: 18 Maggio: Veglia di Pentecoste in Cattedrale
25 – 26 Maggio: IGF a Villalba

La donna vestita di sole (Ap 12, 1-6)

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Obiettivi: “La comunità parrocchiale riconosce nella Parola, nell’Eucarestia e nella Carità la forza e il fondamento della propria fede”

Perché:

- 1) Non sempre confidiamo nella forza che ci viene dalla fede.
- 2) Risulta alquanto difficile guardare a Dio nei rapporti con gli altri
- 3) A volte ci risulta difficile andare avanti nelle difficoltà della vita

Valore da vivere: *Confidare*

Iniziativa mensile:

- 1) Messe zonali (una per ogni zona, 3° e 4° insieme)
- 2) Sacre Quarantore
- 3) Festa del Sacro Cuore

Quando:

- 1) 10 – 15 Giugno
- 2) 3 – 6 Giugno
- 3) 7 Giugno

Gesto: Invitare i vicini di casa alle Messe zonali.

Dove:

- 1) Zone
- 2) Tempio
- 3) Territorio parrocchiale e Tempio

Slogan: *...comunità dalle porte aperte*

Chi: Responsabili di zona

In diocesi:

5 Giugno: Convegno Catechistico diocesano a San Pio X
23 Giugno: Giornata Diocesana dei ragazzi di Prima Comunione e Cresima

2° Livello - Gruppi di ascolto

Sono gruppi di persone che si radunano mensilmente nelle abitazioni per mettersi in ascolto della Parola di Dio. Hanno come obiettivo quello di vivere la fede comunitariamente, in ascolto della Parola. In essi i fedeli hanno sperimentato la bellezza e la validità dell'ascolto della Parola di Dio, ascolto inizialmente distratto, ora più attento e cosciente.

In tutto il territorio della Parrocchia vivono quindici gruppi di ascolto zonali, guidati da altrettanti animatori che si preparano agli incontri assieme al Parroco.

Sono tanto apprezzati i momenti liturgici che si celebrano nel gruppo perché danno la consapevolezza di essere Chiesa, ed i Ritiri Spirituali che permettono la comunicazione e lo scambio di riflessione fra i vari gruppi.

CENACOLI DEL VANGELO

Preparazione

Settimana dei Cenacoli

Ottobre:	Giovedì 18/10	dal 22 al 27: «Nella casa di Maria»
Novembre	Giovedì 8/11	dal 12 al 17: «Magnificat»
Dicembre:	26/11-15/12	(Ann. dei Cenacoli del Vangelo) «Nella terra dei pastori»
Gennaio:	Giovedì 17/01	dal 21 al 26: «Gesù a Nazaret»
Febbraio:	Giovedì 7/02	dall'11 al 16: «Zaccheo»
Marzo:	Giovedì 7/03	dall'11 al 16: «Il Buon Samaritano»
Aprile:	Giovedì 4/04	dall'8 al 13: «Il Padre misericordioso»

**COMMISSIONE
BEATITUDINI**

EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“*Comunicare il Vangelo* è il compito fondamentale della Chiesa. Questo si attua, in primo luogo, facendo il possibile perché attraverso *la preghiera liturgica*, la parola del Signore contenuta nelle scritture si faccia evento, risuoni nella storia, susciti la trasformazione del cuore dei credenti. Ma ciò non basta. Il vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani. Perciò essi devono *condividerlo con tutti gli uomini* e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere, di una pienezza della vita.(32). “Lo Spirito Santo opera liberamente, a somiglianza del vento che soffia dove vuole (cf. Gv 3,8) ... Ma questo non può affatto deresponsabilizzarci: lo Spirito Santo opera normalmente nel mondo attraverso la nostra cooperazione. Per questo i credenti sono chiamati a vegliare in ogni momento, a custodire la grazia della loro vocazione, a collaborare alla gioia e alla speranza del mondo condividendo la perla preziosa del Vangelo. Ha detto il Signore Gesù: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato?” (Mt 5,13) ... L’evangelizzazione può avvenire solo seguendo lo stile del Signore Gesù, il “primo e più grande evangelizzatore”” (n. 33). “Se comunicare il Vangelo è e resta il compito primario della Chiesa, guardando al prossimo decennio ... intravediamo alcune decisioni di fondo capaci di qualificare il nostro cammino ecclesiale. In particolare: dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa, anche attraverso *mutamenti nella pastorale, una chiara connotazione missionaria* ... favorire, in definitiva, una più adeguata ed efficace comunicazione agli uomini, in mezzo ai quali viviamo, del mistero del Dio vivente e vero, fonte di gioia e di speranza per l’umanità intera” (n. 44). “Abbiamo bisogno di cristiani con una *fede adulta, costantemente impegnati nella conversione, infiammati dalla chiamata alla santità, capaci di testimoniare con assoluta dedizione, con piena adesione e con grande umiltà e mitezza il Vangelo*. Ma ciò è possibile soltanto se nella Chiesa rimarrà assolutamente centrale la docile accoglienza dello Spirito, da cui deriva la forza capace di plasmare i cuori e di far sì che le comunità divengano segni eloquenti a motivo della loro vita “diversa”. Ciò non significa credersi migliori, né comporta l’esigenza di separarsi dagli altri uomini, ma vuol dire prendere sul serio il vangelo, lasciando che sia esso a portarci dove noi forse non sapremmo neppure immaginare e a costituirci testimoni” (n. 45).

“Solo il continuo e rinnovato ascolto del Verbo della vita, solo la contemplazione costante del suo volto permetteranno ancora una volta alla Chiesa di comprendere chi è il Dio vivo e vero, ma anche chi è l’uomo” (n. 10). “La radice delle fedi biblica sta

nell'*ascolto*, attività vitale, ma anche esigente. Perché ascoltare significa lasciarsi trasformare, a poco a poco, fino a essere condotti su strade spesso diverse da quelle che avremmo potuto immaginare chiudendoci in noi stessi" (n. 13). "Gesù, come ogni figlio d'Israele, ha letto e ascoltato le parole del Dio dei padri, cogliendovi la propria storia e quella del suo popolo" (n. 17). "Egli è stato anche un ascoltatore attento del suo tempo, capace di valorizzare tutto il bene disseminato in Israele e nella cultura del suo popolo" (n. 20). "Il primo passo per aprirci al dono della vita è aprire l'orecchio del nostro cuore alla Parola di Dio, è affidarci ad essa, lasciando che la nostra assiduità con Gesù Cristo e con il suo Vangelo illumini e sostenga ogni istante delle nostre esistenze" (n. 27). "Ci metteremo in ascolto della cultura del nostro mondo, per discernere i segni del Verbo già presenti in essa, anche al di là dei confini visibili della Chiesa. Ascoltare le attese più intime dei nostri contemporanei, prenderne sul serio desideri e ricerche, cercare di capire che cosa fa ardere i loro cuori e cosa invece suscita in loro paura e diffidenza, è importante per poterci fare servi della loro gioia e della loro speranza. Non possiamo affatto escludere, inoltre, che in non credenti abbiano qualcosa da insegnarci riguardo alla comprensione della vita e che dunque, per vie inattese, il Signore possa in certi momenti farci sentire la sua voce attraverso di loro" (n. 34). "Valorizziamo - sia nella vita personale dei credenti sia in quella delle comunità cristiane - la pratica della *lectio divina*, intesa come continua e intima celebrazione dell'Alleanza con il Signore mediante un ascolto orante delle Sacre Scritture, capace di trasformare i nostri cuori e di iniziare ognuno di noi all'arte della preghiera e della comunione. Più ampiamente, va coltivato l'assiduo contatto, personale e comunitario, con la Bibbia... È nostro modello la Vergine Maria, che accoglie fatti e parole "meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19) e rilegge la sua esistenza mediante immagini e testi della Scrittura (cf. Lc 1,46-55)" (n. 49).

Iniziativa:

- *Lectio Divina* per tutta la Comunità parrocchiale: il giovedì alle ore 18,30
- Evangelizzare la Domenica. Eucaristia e festa comunitaria domenicale della famiglia.
- *Rivisitazione dei Centri di ascolto*. Vita delle Zone: Assemblee di zona. Impegno dei responsabili di zona e dei messaggeri. Scelta di nuovi operatori zionali e nuovi animatori dei gruppi.
- Incontro di formazione degli Animatori dei Centri di Ascolto: (il giovedì che precede gli incontri)
- Formazione dei catechisti: *Incontro parrocchiale*
- Rivisitazione della Catechesi per i ragazzi e giovani.
- Ritiri spirituali per i ragazzi.
- Mandato ai catechisti (Domenica 9 Ottobre ore 10,00)
- Aggiornamento della videoteca e biblioteca per i ragazzi
- Abbonamenti: *Catechisti parrocchiali, Catechista, Via Verità e Vita.*

**COMMISSIONE
CENACOLO DI GERUSALEMME**

LITURGIA

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“L’Eucarestia, fonte e culmine della vita di fede, ci ricorda come la Nuova Alleanza che in essa si celebra è principio di novità e di comunione per il mondo intero: Dio continua a radunare intorno a sé un popolo da un confine all’altro della terra” (n. 32).

“Ci sembra fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della Domenica, “giorno fatto dal Signore” (Sal 118,24), “Pasqua settimanale”, con al centro la celebrazione dell’Eucarestia, e se custodirà nel contempo la parrocchia quale luogo - anche fisico - a cui la comunità stessa fa costante riferimento. Ci sembra molto fecondo recuperare la *centralità della parrocchia* e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall’Eucarestia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il regno” (n. 47). “La Chiesa è casa, edificio, dimora ospitale che va costruita mediante l’educazione a una *spiritualità di comunione*. Questo significa far spazio costantemente al fratello, portando “i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2). Ma ciò è possibile solo se, consapevoli di essere peccatori perdonati, guardiamo a tutta la comunità come alla comunione di coloro che il Signore santifica ogni giorno. L’altro non sarà più un nemico, né un peccatore da cui separarmi, bensì “uno che mi appartiene”. Con lui potrò rallegrarmi della comune misericordia, potrò condividere gioie e dolori, contraddizioni e speranze. Insieme, saremo a poco a poco spinti ad allargare il cerchio di questa condivisione, a farci annunciatori della gioia e della speranza che insieme abbiamo scoperto nelle nostre vite grazie al Verbo della vita. Soltanto se sarà davvero “*casa di comunione*”, resa salda dal Signore e dalla parola della sua grazia, che ha il potere di edificare (cf. At 20,32), la Chiesa potrà diventare anche “scuola di comunione”. È importante che ciò avvenga: in ogni luogo le nostre comunità sono chiamate a essere *segni di unità*, promotori di comunione, per additare umilmente ma con convinzione a tutti gli uomini la Gerusalemme celeste, che è al tempo stesso la loro “madre” (Gal 4,26) e la patria verso la quale sono incamminati ...” (n. 65).

Iniziativa:

- Formazione del *Gruppo Liturgico* Parrocchiale
- Animazione della Santa Messa Feriale e Domenicale
- Attenzione all’Anno Liturgico e ai Tempi Forti: (Avvento e Quaresima)
- Formazione e Animazione del *Gruppo Ministranti*
- Formazione dei Ministri Straordinari dell’Eucarestia: da stabilire
- Adorazione Eucaristica: ogni Giovedì alle 18,30 con la *Lectio Biblica*

- Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione
- Celebrazione quotidiana del Vespro.

**COMMISSIONE
BUON SAMARITANO**

CARITA' E IMPEGNO SOCIALE

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“Colui che è stato inviato per manifestarci in pienezza l’intenzione del Padre, nel farsi vicino a noi segue l’unica traiettoria capace di fare breccia nella nostra sordità, di parlare realmente al nostro cuore: la via della *kènosis*, dell’abbassamento, dell’umiliazione... La discesa, l’umiliazione del Verbo ci è spiegata da una pagina preziosa della lettera ai Filippesi...: “Aviate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesse, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,5-8)... La croce è diventata la suprema cattedra per la rivelazione della sua nascosta e imprevedibile identità: il volto dell’amore che si dona e che salva l’uomo condividendone in tutto la condizione, “escluso il peccato” (Eb 4,14). La Chiesa non lo dovrà mai dimenticare: sarà questa la sua strada a servizio dell’amore e della rivelazione di Dio agli uomini” (n. 14). “È questa la via che porta alla fecondità: la Chiesa umile e serva, che scende accanto agli uomini, soffrendo con loro in ogni loro debolezza, può trasmettere davvero il Verbo della vita fino a far rinascere la speranza e la gioia nei cuori degli uomini” (n. 64).

“Il cristianesimo non può accettare la logica del più forte, l’idea che la presenza dei poveri, sfruttati e umiliati, sia frutto dell’inesorabile fluire della storia: Gesù ha annunciato che saranno proprio i poveri a regnare, a precederci nel regno dei cieli. Sono essi i nostri “signori”. Su questo punto il cristianesimo non può scendere affatto a compromessi: il povero, il viandante, lo straniero non sono cittadini qualunque per la Chiesa, proprio perché essa è mossa verso di loro dalla carità di Cristo e non da altre ragioni” (n. 43).

Iniziativa:

- Sportello della Carità: *Martedì e Giovedì*.
- Assistenza domiciliare agli anziani ammalati e alle famiglie bisognose.
- Giornata della carità: ultima domenica del mese.
- Segnalazione da parte dei ministri straordinari e dei responsabili di zona di eventuali disagi e particolari esigenze degli assistiti.

**COMMISSIONE
FAMIGLIA DI NAZARETH
FAMIGLIA**

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“ Per quanto riguarda la *famiglia*, va ricordato che essa è il luogo privilegiato dell’esperienza dell’amore, nonché dell’esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia cristiana è inoltre il luogo dell’obbedienza e sottomissione reciproca e della manifestazione dell’alleanza tra Cristo e la Chiesa. La famiglia è l’*ambiente educativo e di trasmissione della fede* per eccellenza: spetta dunque anzitutto alle famiglie comunicare i primi elementi della fede ai propri figli, sin da bambini. Sono esse le prime «scuole di preghiera», gli ambienti in cui insegnare quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di lui. I coniugi cristiani sono i primi responsabili di quella «introduzione» all’esperienza del cristianesimo di cui poi chi è beneficiario porterà in sé il seme per tutta la vita. Proprio per il ruolo delicato e decisivo della famiglia nella società, la Chiesa, nonostante l’evidente crisi culturale dell’istituzione familiare, desidera assumere l’*accompagnamento delle famiglie* come priorità di importanza pari, in questi tempi, a quella della pastorale giovanile. Invitiamo tutti gli operatori pastorali a promuovere riflessioni serie sui perché delle frequenti crisi matrimoniali, pensando con creatività a rinnovare l’annuncio cristiano sul matrimonio, per dare forza, ragioni e coraggio alle coppie in difficoltà. Per questo contiamo molto sulla *solidarietà tra le famiglie*, ma anche sulla creazione di *nuove forme ministeriali* tese ad ascoltare, accompagnare e sostenere una realtà dalla quale molto dipende il futuro della Chiesa e della stessa società. Le nostre parrocchie dovrebbero essere sempre più luoghi di ascolto e di sostegno delle famiglie in difficoltà, avendo ben chiaro che la medicina dell’amore fraterno e della misericordia è l’unica in cui la Chiesa creda fermamente. A questo fine, una delle scelte da compiere è quella di riuscire a stabilire, da parte delle comunità cristiane, attraverso i presbiteri, i religiosi e gli operatori pastorali, rapporti personali con ogni famiglia – sia che frequenti la Chiesa sia che non la incontri mai – in un tessuto relazionale nuovo, veramente capillare. In questo come in altri ambiti della pastorale è particolarmente importante il contributo che le *donne* potranno portare affinché la Chiesa assuma un volto diverso, più sensibile e più umano. Non si dà pienezza di umanità senza che uomo e donna si esprimano liberamente e pienamente, secondo i rispettivi doni.

Iniziativa:

- Itinerario di fede per il Gruppo Coppie (Incontro settimanale. Giovedì e Venerdì)
- Incontri di evangelizzazione dei genitori dei ragazzi che frequentano la catechesi. (Ultimo sabato del mese)
- Corsi di preparazione al matrimonio per fidanzati (dal 22 Gennaio 2012)

- *Itinerari di fede* per giovani fidanzati e giovani coppie.
- 16–21 Gennaio 2012: Settimana e Festa della famiglia (Domenica 22)

**COMMISSIONE
EMMAUS
GIOVANI**

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

Ci pare opportuno chiedere per gli anni a venire un'attenzione particolare ai giovani e alla famiglia¹. Questo è l'impegno che affidiamo e raccomandiamo alla comunità cristiana.

Partiamo dai *giovani*, nei quali va riconosciuto «un talento che il Signore ci ha messo nelle mani perché lo facciamo fruttificare»². Nei loro confronti le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore. È proprio a loro che vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e per la liturgia, l'attenzione alla vita interiore e la capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano, a cominciare dai membri delle comunità cristiane. Le Giornate Mondiali della Gioventù ci hanno restituito molte speranze: abbiamo visto moltissimi giovani attirati dal Gesù e dal suo Vangelo. Già abbiamo sottolineato alcuni valori di cui il mondo moderno, talvolta con i giovani in prima fila, è portatore.

Va detto però che ora abbiamo tutti una grande responsabilità: se non sapremo *trasmettere alle nuove generazioni* l'amore per la vita interiore, per l'ascolto perseverante della parola di Dio, per l'assiduità con il Signore nella preghiera, per una ordinata vita sacramentale nutrita di Eucarestia e Riconciliazione, per la capacità di «lavorare su se stessi» attraverso l'arte della lotta spirituale, rischieremo di non rispondere adeguatamente a una sete di senso che pure si è manifestata. Non solo: se non sapremo trasmettere loro un'attenzione a tutto campo verso tutto ciò che è umano – la storia, le tradizioni culturali, religiose e artistiche del passato e del presente –, saremo corresponsabili dello smarrirsi del loro entusiasmo, dell'isterilirsi della loro ricerca di autenticità, dello svuotarsi del loro anelito alla vera libertà.

Nel decennio scorso ci eravamo volutamente soffermati sull'importanza del dare fiducia ai giovani, di favorirne l'inserimento nel volontariato, in tutto ciò che li aiuta a vivere il fine unico della vita cristiana, che è la carità. Rimane vero, peraltro, che per amare da persone adulte, mature e responsabili, bisogna saper assumere tutte le responsabilità della vita umana: studio, acquisizione di una professionalità, impegno nella comunità civile. Le esperienze forti possono tanto più giovare quanto più si coniugano con i cammini ordinari della vita, che consistono nell'operare scelte di cui poi si è responsabili. Occorre saper creare veri *laboratori della fede*³, in cui i

¹ Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, 9

² *Ibidem*, 40

³ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia durante la veglia a Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale della Gioventù*, 2-3: OR, 21-22 agosto 2000, 4-5.

giovani crescano, si irrobustiscano nella vita spirituale e diventino capaci di testimoniare la Buona Notizia del Signore. Occorre impegnarsi perché scuola e università siano luoghi di piena umanizzazione aperta alla dimensione religiosa, sostenere i giovani perché vivano da protagonisti il delicato passaggio al mondo del lavoro, aiutare a dare senso e autenticità al loro tempo libero. Certamente le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore per i giovani.

In questa direzione, avvertiamo la necessità di favorire un maggiore coordinamento tra la pastorale giovanile, quella familiare e quella vocazionale: il tema della *vocazione* è infatti del tutto centrale per la vita di un giovane. Dobbiamo far sì che ciascuno giunga a discernere la «forma di vita» in cui è chiamato a spendere tutta la propria libertà e creatività: allora sarà possibile valorizzare energie e tesori preziosi. Per ciascuno, infatti, la fede si traduce in vocazione e sequela del Signore Gesù.

Iniziativa

- Lectio Divina: *giovedì alle ore 18,30*
- Casa del Giovane. Casa Wojtyła. Ritiri mensili e attività culturali (cineforum, serate culturali, letture comunitarie di..., musica,)
- Biblioteca e laboratorio artistico-musicale-teatrale.
- Attività per i ragazzi del Catechismo. (Pittura, recitazione, letture comunitarie di fiabe e racconti, giornalismo, cinema, musica...)
- Giornalino *Soffio di Speranza*.
- Catechesi per i Giovani e per i Giovanissimi: *Sabato*

4° Livello - Movimenti

Gruppi presenti in Parrocchia

Rinnovamento nello Spirito “ Sacro Cuore”

Il gruppo R.n.S. è un gruppo ecclesiale formato da circa cinquanta persone che si riuniscono settimanalmente il Martedì.

E' guidato dal coordinatore, dal pastorale e da un sacerdote che ne è l'assistente spirituale. Gli incontri sono finalizzati alla concretizzazione ed all'incarnazione nella vita di ciascuno, sotto l'azione dello Spirito Santo, dei valori e degli insegnamenti della rivelazione e della tradizione della Chiesa. Ciò fa sì che l'appartenenza al gruppo porti a fare una profonda esperienza dell'incontro personale con Gesù Salvatore, riconosciuto “Signore della propria vita, resa nuova nello Spirito”.

Frutti dell'inizio di questa nuova vita sono: il gusto alla preghiera personale e comunitaria; la disponibilità agli appelli dello Spirito mediante il servizio sia verso i fratelli del gruppo, sia verso tutta la comunità parrocchiale; un contatto più assiduo con la Sacra Scrittura; il desiderio di donarsi totalmente a Cristo.

Durante gli incontri viene privilegiata la preghiera spontanea di lode e di ringraziamento ma è dato anche ampio spazio alla preghiera su brani biblici ed alla preghiera di intercessione, che vengono sottolineate da canti e da gesti intonati al momento che si vive. In ogni incontro non manca la catechesi.

Gruppo Rinnovamento nello Spirito “ Germoglio”

- I. Ristabilire un contatto più intimo con i componenti del gruppo per confortarli, sostenerli e confermarli nella loro vocazione di Cristiani e di membri del RnS, avviarli ad una più intima frequentazione dei Sacramenti.
- II. Formare l'”equipe dell'Intercessione”.
- III. Formare un'”equipe per la catechesi” permanente per gli effusionati.
(Contenuti:

Gruppo A - La preghiera cristiana – la preghiera liturgica – il soffio dello Spirito nella preghiera – la lode – cantare a Dio con arte – l'intercessione – la dimensione comunitaria della preghiera – la dimensione carismatica della

preghiera comunitaria – la glossolalia- i carismi profetici – l’Eucarestia –il dono della riconciliazione)

Gruppo B – Una chiamata fondata sulla promessa di Gesù – L’esperienza generante la comunità: l’effusione pentecostale dello Spirito Santo – La prima comunità cristiana – La condivisione – Gli attentati alla realizzazione della vita fraterna – Servizi e diaconie nella comunità – Dalla diaconia alla missione.

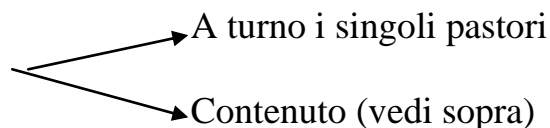
Gruppo C - L’Amore di Dio – il peccato – la salvezza – la fede – la conversione – la signoria di Gesù – la preghiera di effusione dello Spirito Santo – Lo Spirito Santo e i carismi – La comunità...e il discepolato;

IV. Parrocchia: svolgere attività atte ad interagire con gli altri gruppi della Parrocchia, operando al fine di servire tutto il popolo di Dio. e collaborando, secondo le nostre possibilità, con P. Rumeo. Essere lievito per diffondere la cultura della Pentecoste e la Nuova Evangelizzazione. Individuare e curare il gruppo dell’Evangelizzazione.

V. Incontri periodici con i sacerdoti della Parrocchia

VI. Pre-seminario e Seminario di Effusione: fine Ottobre 2008 – Aprile 2009 (c.ca)

VII. Il Pastorale:

- Formazione 

- Cura dei Nuovi con la collaborazione di tutti i Ministeri, specialmente del Ministero dell’Accoglienza. Incontri particolari con loro.

VIII. - Fare conoscere la “Rivista del Rinnovamento”, stimolando i fratelli ad approfondire i contenuti e naturalmente a sottoscrivere l’abbonamento.
- Far crescere l’amore per la nostra grande famiglia, Nazionale, Regionale e Diocesana.

IX. Preparare i fratelli al servizio della “Musica e del Canto”.

- X. Attività del Ministero della Famiglia (coppie, genitori e figli, fidanzati, separati), in collaborazione con gli incontri della Pastorale Diocesana, organizzati dalla Curia.
- XI. Definire meglio i “Ministeri dell’Accoglienza, del Servizio e dell’Organizzazione”.
- XII. Partecipare agli incontri della Parrocchia ed agli incontri di formazione diocesana, regionale e nazionale.

Gruppo Scout “Caltanissetta 7”

Lo spirito scout si esprime attraverso una proposta educativa in cui l’elemento base è il contatto con la natura come momento di scoperta di Dio e delle sue opere. Il metodo fondamentale è quello dell’autoeducazione, cioè la capacità di crescere in base alle esperienze concrete. Importantissimo è il concetto di comunità, cioè luogo in cui i coetanei tra loro hanno possibilità di scambiarsi le esperienze ed attraverso il confronto giungere ad uscire fuori dall’isolamento. Tutto questo viene realizzato attraverso il gioco come modo per affrontare le problematiche con ottimismo ed entusiasmo. L’obiettivo rimane quello di fornire al ragazzo dagli otto ai ventuno anni delle proposte di crescita secondo valori quali: la libertà, l’amore e la lealtà. Il tutto per portare il ragazzo alla “Partenza” momento in cui si realizza il disegno di Baden Powell, fondatore degli scout, e cioè di formare un buono ed onesto cittadino.

Itinerario di fede

Il Cammino di Evangelizzazione Permanente è un cammino di evangelizzazione attraverso il quale l’adulto, già battezzato, prende coscienza del progetto di Dio, che è un progetto di liberazione da ogni male e di piena rinascita in Dio, per cui si sente chiamato a conversione a Cristo.

L’ascolto costante della Parola di Dio conduce il battezzato a rendersi conto della sua povertà, della sua fragilità e del suo bisogno di Dio; Essa gli fa comprendere che Dio lo ama nonostante i suoi difetti, e che ha un progetto di salvezza per lui.

L’adulto, che prende coscienza di questo, accoglie la Parola senza resistenza e si lascia guidare e condurre da Essa.

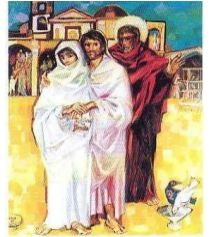
Il C.E.P. consta di tre periodi caratterizzati da incontri spiritualmente molto forti, convivenze di passaggio. Essi si chiamano: il neofitato, il discepolato, la diaconia.

Il C.E.P. prevede un incontro settimanale e mensilmente, la celebrazione della riconciliazione e il ritiro.



GRUPPO DI SPIRITUALITA' DELLA TENEREZZA

Aquila & Priscilla



Il Gruppo "Aquila & Priscilla" nasce per ispirazione dello Spirito Santo con cenacoli che si svolgevano nelle famiglie, proprio come le prime comunità cristiane. Per le stesse finalità missionarie e per la tipologia dei partecipanti (tutti coniugi), ci siamo ispirati ai santi coniugi Aquila & Priscilla che riunivano la comunità cristiana nella loro casa. (1 Cor 16,19).

Dopo un periodo considerevole di discernimento e di preghiera, all'inizio dell'anno pastorale 07-08, il gruppo si è inserito in parrocchia divenendo in poco tempo una realtà viva nell'ambito parrocchiale. Dal mese di Ottobre 2008, cammina in comunione con la vocazione e il carisma della comunità **"Centro Familiare Casa della Tenerezza"** di Perugia e si propone di realizzare un cammino di *preghiera, di crescita formativa, di evangelizzazione, di condivisione e impegno apostolico a servizio della Chiesa locale.*

Il gruppo si riunisce ogni venerdì dalle ore 20,00 fino alle ore 21,30 circa, con un servizio baby-sitter che intrattiene i bambini con il gioco e la preghiera. E' composto da circa 20 coppie di coniugi ed alcune coppie di fidanzati, i quali si incontrano in un clima di fraternità pasquale per vivere *la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio, nell'unione fraterna e nella condivisione del cibo, proprio come le prime comunità cristiane dopo il giorno di Pentecoste (At 2,42).*

Ogni mese il gruppo, vive il proprio ritiro, per verificare il cammino di coppia mediante un colloquio con i sacerdoti della parrocchia al fine di individuare le difficoltà di ordine spirituali, psicologici e morali della vita di coppia, alla luce del Vangelo in sintonia con le linee guida della spiritualità della Casa della Tenerezza di Perugia.

Il fine di questo gruppo si evidenzia in cinque profili essenziali:

- **Vivere** un'esperienza di *contemplazione orante* da realizzare *nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera comunitaria*, ponendo al centro *l'invocazione del Nome di Gesù*;
- **Curare** la *formazione spirituale* delle coppie, con assiduità e sulla base di fondamenti teologici adeguati, in continuità con il carisma della Casa della Tenerezza e le sue pubblicazioni;
- **Sperimentare** una *spiritualità di condivisione* che valorizzi ogni vocazione e gli stati di vita come risorsa e manifestazione in atto di un'autentica ecclesiologia di comunione;
- **Orientare** a fare dei componenti del gruppo dei **profeti della tenerezza amante di Dio**, in ogni ambiente di vita e di lavoro, nella comunità ecclesiale e nella società civile, *con la scelta peculiare di mettersi a servizio delle coppie in difficoltà e accompagnarle* nella fase di discernimento e di riscoperta della grazia del sacramento nuziale;
- **Preparare** ad un'azione attiva dei componenti – secondo le possibilità di ognuno – *per l'incremento di "politiche familiari"* corrispondenti alla centralità della famiglia nella società e *per l'affermazione del diritto inalienabile dei bambini alla tenerezza.*

E' opportuno prevedere una gradualità di cammino, nel quadro di una prospettiva pedagogica di maturazione graduale crescente:

- Alla fine del primo anno, ***una promessa di tenerezza*** come impegno per orientare a fare della tenerezza l'anima e il progetto della propria vita personale e di coppia;
- Alla fine del secondo anno, ***un patto di tenerezza*** quale segno di alleanza con Dio- Tenerezza e accettazione della spiritualità della tenerezza come stile di vita;
- Alla fine del terzo anno, ***l'emissione del voto temporaneo di tenerezza*** come *atto di consacrazione alla Divina Tenerezza e opzione della spiritualità della tenerezza come gioia di essere, amare, adorare.*

Dopo tre anni di frequenza al Gruppo Spiritualità della Tenerezza, ***continui e ininterrotti***, avendo vissuto i passaggi previsti, dal quarto anno in poi il voto di tenerezza è vissuto come ***definitivo***, pur essendo rinnovato ogni anno. Per ogni tappa è prevista una cerimonia specifica anche alla presenza del Vescovo.

Gli obiettivi che il gruppo "Aquila & Priscilla" si prefigge sono :

Ad intra : formare operatori di pastorale matrimoniale-familiare;

Ad extra: formare formatori di evangelizzatori mediante la frequenza di appositi corsi, affinché si realizzino le parole profetiche del Servo di Dio Giovanni Paolo II al n° 17 della *Familiaris consortio*: "***Famiglia diventa ciò che sei !***" *Famiglia credi in ciò che sei! una buona notizia per il terzo millennio.*



M. A. S. C. I.

(movimento adulti scout cattolici italiani)

COMUNITA' CL 2

“ *MADRE TERESA DI CALCUTTA* ”

- Il M. A. S. C. I.** ha :
- a) la sua promessa -
 - b) la sua legge -
 - c) il suo statuto -
 - d) il suo patto di comunità -

Noi, componenti la Comunità CL 2 “ Madre Teresa di Calcutta”, siamo adulti Scout, uomini di buona volontà, provenienti da mille strade diverse, con mille motivi diversi, con mille domande diverse. Siamo uniti dall'unico vincolo dell'amicizia, dello scoutismo, e del Vangelo. Siamo una porzione della grande famiglia della Chiesa italiana, siamo una porzione della grande famiglia di coloro che hanno scoperto che la vera felicità è servire Dio e il prossimo, è far vivere l'amore di Dio nella donazione disinteressata agli altri. Noi siamo adulti Scout: esploratori della verità nel cuore, nel creato, nella città. Attraverso il nostro impegno educativo, ci sentiamo chiamati ad una grande sfida: ridire la verità dell'uomo con parole che non suonano lontane o incomprensibili alla sensibilità del nostro tempo. Tentiamo di far comprendere che le esigenze della verità non umiliano e non annullano la nostra libertà ma, al contrario, le permettono di crescere e la liberano dalle minacce che essa porta dentro di sé.

Il nostro fondatore Baden Powell (ossia B.P.) ci ricorda: “ *se metti te stesso al servizio degli altri giorno per giorno, nelle piccole cose come nelle grandi cose, ti renderai conto di star sviluppando in te quella scintilla d'amore, finché diventerà talmente forte da sollevarti al di sopra di tutte le difficoltà e le noie della vita. Questo amore è simile alla misericordia ed ha una duplice qualità: è una benedizione tanto per colui che la dà, come per colui che la riceve: è la nostra anima. Più dispensiamo amore e carità al nostro prossimo, più sviluppiamo la nostra anima. E' qui che risiede per l'uomo la possibilità di raggiungere quella che si chiama la vita eterna: sviluppare, cioè, la sua anima finché da particella divina essa sarà diventata una parte di Dio stesso. E' qui che l'uomo trova la felicità di essere un giocatore nella squadra di Dio. E' qui che trova – adesso e sulla terra – la gioia del Paradiso.*”

IL NOSTRO METODO: IMPARARE FACENDO

Il nostro metodo: esploratori di libertà nelle tre > **C : CUORE – CREATO – CITTA’.**

Scegliamo la strada dove poter gustare il grande gioco della vita che ci appassiona e ci riempie di gioia; detestiamo la tristezza, il senso di frustrazione, l’insoddisfazione come regola di vita; noi sorridiamo anche nelle difficoltà.

C > CUORE

Noi abbiamo il coraggio di fare strada nel **CUORE** degli uomini per sintonizzarlo con il cuore di Dio; viviamo la lectio divina in stile scout e percorriamo gli itinerari spirituali programmati, riflettendo insieme fraternamente; facciamo strada in famiglia, cerchiamo di aiutarla a riscoprire il suo valore, a difendere o rilanciare il suo ruolo nella società.

C > CREATO

Noi amiamo la natura, viviamo nel creato e lo custodiamo. Il nostro metodo, così come è stato concepito da B.P., si caratterizza per la pratica della vita all’aperto considerata strumento formativo essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle potenzialità individuali ai quali tende il movimento stesso. Tra i tanti servizi educativi non dimentichiamo di far scoprire meglio il creato, difendendo l’equilibrio ecologico del pianeta, e cercando di evitare che l’uomo si condanni ad un futuro grigio. Facciamo cammino nel **CREATO** per ritrovare noi stessi, l’intimità con la natura, la capacità di gioire e, soprattutto, per recuperare lo stupore di fronte alle sue meraviglie. Organizziamo le cosiddette uscite di comunità per consolidare il valore della scoperta dello stupore, del silenzio e delle voci sommesse del creato.

C > CITTA’

Nel nostro cammino educativo facciamo strada nella **CITTA’** che si concretizza nello svolgimento di un servizio personale e comunitario. Il primo servizio per noi adulti Scout è fare bene il genitore e il marito/moglie. Crediamo fermamente che è dovere fare politica nella dimensione del servizio disinteressato. Ci educiamo alla politica con la P maiuscola; difendiamo il valore: della democrazia, della vita fin dal suo

sorgere, della persona, degli ultimi: abbiamo il coraggio di prendere posizione sui temi essenziali al bene comune (famiglia, bioetica, pena di morte, sussidiarietà, debito estero, ecc.); l'ambito del nostro impegno politico è la società civile. .

IL NOSTRO MOTTO E' " LASCIARE IL MONDO UN PO' MIGLIORE DI COME LO ABBIAMO TROVATO"

ORGANIGRAMMA

MAGISTER: responsabile provinciale della Comunità-

MAGISTERO: formato da sei unità: a) assistente ecclesiastico;
b) magister;
c) vice magister;
d) tre responsabili : 1) Cuore-
2) Creato-
3) Città-
e) responsabile economo.

I nostri impegni sono : riunione settimanale della comunità in parrocchia;
riunione quadrimestrale del consiglio regionale;
riunione annuale dell'assemblea regionale; (Convegno di Primavera)
riunione annuale o biennale dell'assemblea nazionale.

5° Livello - Servizi Pastoralì

Catechesi

Il gruppo della catechesi è composto da 15 catechisti, cura la catechesi di preparazione ai sacramenti di iniziazione alla vita cristiana: Penitenza, Eucarestia, Confermazione. I catechisti, che si riuniscono periodicamente per la programmazione, si prefiggono con la catechesi, non solo di preparare i ragazzi a vivere consapevolmente i sacramenti, ma a guidarli nel fare l'esperienza di vita di gruppo all'interno della Chiesa.

A questo scopo, oltre agli incontri settimanali di catechesi, si effettuano celebrazioni durante i tempi forti dell'anno liturgico e in momenti particolari del cammino di fede che si compie nell'anno catechistico. Si insiste molto sulla partecipazione alla Messa

domenicale, cercando di coinvolgere attivamente i ragazzi per farli sentire parte attiva della comunità.

Liturgia

- Ogni Giovedì Adorazione Eucaristica durante la Lectio
 - Novena di Natale: dal 16 al 23 dicembre (in Chiesa: ore 18,45)
 - Te Deum: 31 dicembre (ore 18,00)
 - Sacre Quarantore
-
- L'animazione delle Messe domenicali sarà a cura di:
 - RnS ore 8,30
 - Giovani ore 10,00
 - Scouts ore 12,00
 - RnS ore 18,00

Carità

- Perseguire l'opera d'attenzione del territorio nei suoi vari aspetti: Cura dell'igiene delle strade e del verde pubblico, manutenzione urbanistico, tutela dell'ambiente ecc., circostanze, fatti e dati che di volta in volta saranno segnalati all'Amministrazione Comunale.
- Porre una maggiore valorizzazione del progetto che concerne la "Terza Età", riproponendo gli incontri mensili per gli anziani, in un clima di festosità ed autentica atmosfera gioviiale.

6° Livello - Pastorale Ministeriale

Gli incontri di formazione saranno così distribuiti:

- Animatori dei Gruppi di Ascolto: il giovedì prima della settimana degli incontri.
- Catechisti: date stabilite
- Ministri dell'Eucarestia: date stabilite

7° Livello - Strutture di Decisione

Assemblea parrocchiale: da concordare
Assemblee zonali: da concordare

8° Livello - Strutture di Elaborazione

Il Consiglio Pastorale

A norma del can. 536 CIC e del decreto “Cristus Dominus” e del m.p. di Paolo VI “Ecclesiae Sanctae” è costituito il Consiglio Pastorale, quale organo di massima comunione, di piena partecipazione e corresponsabilità dei fedeli per l’edificazione della parrocchia. Compito del CPP è lo studio, la programmazione la verifica della pastorale d’insieme di tutta la Comunità Parrocchiale in ordine al Progetto Pastorale.

Ha lo scopo di aiutare il parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo. Il parroco deve chiedere al CPP il parere e la collaborazione per discernere, programmare, coordinare e verificare tutte le iniziative opportune, affinché la comunità adempia la triplice dimensione della sua missione: evangelizzazione e catechesi, liturgia e sacramenti, testimonianza e servizio della carità soprattutto verso i poveri e gli ultimi.

Ha lo scopo di studiare, esaminare tutto ciò che riguarda le attività pastorali e proporre conclusioni pratiche al fine di promuovere la conformità della vita e dell’azione del popolo di Dio con il Vangelo. Attento alle esigenze della Parrocchia, deve tener conto degli orientamenti e delle scelte pastorali della diocesi e di quelli più generali della Chiesa universale e della CEI.

Il Consiglio Pastorale è composto come segue:

MEMBRI DI DIRITTO:

Il Parroco, il Direttore dell’Istituto Salesiano Don Bosco, la Direttrice dell’Istituto Maria Mazzarello

MEMBRI ELETTI:

Responsabili delle Associazioni e dei Gruppi Ecclesiali. Sette membri saranno eletti dal Popolo di Dio, uno per ogni zona, nell’assemblea domenicale da una lista composta da fedeli che abitano nelle sette zone.

MEMBRI CHIAMATI DAL PARROCO:

Il Parroco, sentito il Consiglio Pastorale, può chiamare altri sette fedeli che abbiano particolari competenze e carismi nel campo della pastorale.

Ogni membro del Consiglio Pastorale non esprime il Gruppo di provenienza, ma l’unità di tutta la Comunità Parrocchiale attorno al Parroco.

RUOLI DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Il Presidente del Consiglio Pastorale è il Parroco.

Il Segretario, eletto dal Consiglio ed approvato dal Parroco, è un laico ed ha il compito di preparare l'ordine del giorno e di convocare il Consiglio d'intesa con il Parroco, dirige gli interventi e coordina i ruoli all'interno del Consiglio.

Si eleggerà un membro del Consiglio che avrà il compito di redigere il verbale di ogni incontro.

COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Il Consiglio ha la responsabilità di tutta la vita parrocchiale nei suoi tre aspetti fondamentali: evangelizzazione, liturgia e carità fraterna.

Ha il compito, inoltre, di seguire attentamente il cammino della Comunità Parrocchiale in conformità al Progetto Pastorale ed alla Programmazione annuale; discernere gli orientamenti opportuni e promuovere tutti gli interventi ritenuti necessari.

Il Consiglio Pastorale ha valore consultivo. Quando le sue scelte hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza dei membri del Consiglio e del Parroco, hanno valore deliberativo. Il Parroco ha sempre il dovere di esercitare il suo ministero di discernimento e, in caso di urgente necessità, di decidere ciò che è l'immediata esigenza e di comunicarlo, successivamente, al Consiglio.

VITA DEL CONSIGLIO:

Il Consiglio si riunisce dietro convocazione del Presidente, d'intesa con il Segretario, ordinariamente ogni due mesi; straordinariamente ogni volta che il Parroco lo ritenga opportuno o su richiesta motivata di almeno un quinto dei membri del Consiglio.

Le votazioni avvengono, normalmente, per alzata di mano. Può essere richiesta, anche, la votazione segreta. Ogni qualvolta si debba procedere a votazioni, per la validità si richiede la presenza dei due terzi dei Consiglieri; le proposte sono approvate con la maggioranza dei presenti.

I membri del Consiglio che, senza validi motivi, risultino assenti per tre incontri consecutivi, possono venire dichiarati decaduti e sostituiti dal Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. Si raccomanda, però, il regolare avvicendamento delle persone.

Il Parroco, per giustificati motivi manifestati dal Consiglio, potrà anticipare lo scioglimento del Consiglio stesso ed indire nuove elezioni.

Il Consiglio, periodicamente, provveda per se stesso a momenti di aggiornamento pastorale, di riflessione e di preghiera comunitaria, nonché a momenti di fraternità per essere sempre idoneo al suo compito di promozione pastorale, di testimonianza di fede, di comunione e di unità di vita.

Consiglio Pastorale Parrocchiale: ogni primo lunedì del mese

Lettera mensile alle famiglie. Il giornalino della Parrocchia “ Soffio di Speranza “

10° Livello - Economia e Finanze

Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente

11° Livello - Servizi Tecnici

L'ufficio parrocchiale è aperto di mattina e di pomeriggio, grazie ai volontari.

I colori delle zone sono:

I zona Verde
II zona Giallo
III zona Rosso
IV zona Rosa
V zona Bianco
VI zona Violetto
VII zona Azzurro

PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA

CASA WOJTYLA
Oratorio di Samaria...che sogno
Coraggio alzati ti chiama
ATTIVITA' 2012-2013

Ciak si gira

2 Dicembre ore 17:30

MI SONO PERSO IL NATALE

27 Dicembre ore 17:30

JACK FROST

24 Febbraio ore 17:30

17 Marzo ore 17:30

Laboratorio Teatrale/ Piccolo Coro

Ragazzi...

Lunedì: dalle 18:00 alle 19:00

A partire dal 3 dicembre 2012

Laboratorio...Danza

A passo di danza con...

A partire da Lunedì 3 Dicembre alle ore 17:00

Officina *Mani e Fantasia*

Bricolage - decoupage (pittura, disegni, oggetti)

I bambini (9-12) costruiscono pupazzi, burattini...e ricami

Mercoledì: dalle ore 17:00 alle ore 18:00

A partire dal 5 Dicembre

Il paese dei balocchi

Giochiamo insieme...

16 Dicembre ore 17:00

27 Gennaio 2013 ore 17:00

21 Aprile ore 17:00

Ministranti

A partire da sabato 1 Dicembre alle ore 16:00

Festa...Insieme

2 Gennaio: *Tombola per i ragazzi* dalle 17:00 alle 19:00

4 Gennaio: *Giochi e tornei* dalle 18:00 alle 20:00

6 Gennaio: *Tombola Comunitaria*

26 Gennaio: *Momento di fraternità per i cresimati*

9 Febbraio: *Festa di Carnevale per giovani e adulti*

12 Febbraio: *Festa di Carnevale per i bambini e i ragazzi* ore 16:30

Catechesi

Ragazzi: ogni sabato alle ore 16:15

Giovanissimi: ogni sabato alle 19:00

Giovani: ogni sabato alle ore 19:00

Giovedì: Lectio Biblica con adorazione alle ore 18:30

Incontro di catechesi per i genitori dei ragazzi del Catechismo: ultimo sabato del mese

Ero ammalato...

Visita agli ammalati

I ragazzi e i giovani visitano gli ammalati della Parrocchia in *Avvento* e in *Quaresima*

Coro parrocchiale

Ogni sabato dopo la catechesi dei ragazzi

Giornalino SOFFIO DI SPERANZA

I ragazzi e i giovani raccontano con le loro parole la vita della comunità

Casa del Giovane “Giovanni Paolo II”

*Week-end per i ministranti, giovanissimi, giovani,
e i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima*

Beati... gli invitati alla Cena del Signore

31 Dicembre 2012 - ore 23:00

Adorazione Eucaristica per tutta la notte.

1 Gennaio 2013 - ore 2:00

Celebrazione Eucaristica